

DIO ESISTE

di

Swami Sivananda



Assisi – Novembre 2007

Questo piccolo lavoro è dedicato con rispetto, devozione e amore a Gurudev Sri Swami Sivananda e al nostro adorabile Maestro Sri Swami Chidanandaji Maharaj.

Prima Edizione Italiana: Novembre 2007

Traduzione Italiana di:
"GOD EXISTS"
by Swami Sivananda
a cura di L. e L. Porpora

© THE DIVINE LIFE TRUST SOCIETY In India ed in Italia.

© COPYRIGHT:

ALL THE RIGHT RESERVED by
The Divine Life Trust Society
P.O. Shivanandanagar - 249192
Rishikesh - Uttarakhand – India

Website: www.sivanandaonline.org

Stampato in Assisi-Santa Maria degli Angeli
Tipolitografia Properzio

Nota dell'Editore Indiano

Il dubbio nella vera esistenza di Dio è stato sollevato nella mente dell'uomo comune da malvagi per portare a termine le loro nefandezze.

L'ateo moderno ha il suo onnisciente e onnipotente laboratorio di ricerca scientifica; e quell'esistenza che non può essere provata, non esiste!

Una volta che questa fede nell'esistenza di Dio è stata scossa, l'uomo perde il suo punto di appoggio ed è lasciato alla mercé di ogni tipo di forze cattive sia all'interno sia all'esterno.

Swami Sivananda ha proclamato l'esistenza di Dio e la Sua forza dietro questo mondo, e ha risvegliato la fede in milioni di persone in tutto il pianeta. Egli ha prodotto interessanti illustrazioni e illuminanti logiche per sostenere le sue dichiarazioni, per convincere anche un confermato ateo dell'esistenza di Dio. Queste sono state tutte riunite in questo libretto che è un dono per l'aspirante spirituale, l'insegnante e tutta la gente di ogni parte del mondo – credenti o non credenti.

The Divine Life Society

PREGHIERA UNIVERSALE

Oh adorabile Signore di Misericordia e Amore

Saluti e prostrazioni a Te.

Tu sei Onnipresente, Onnipotente e Onnisciente,

Tu sei Satchidananda,

Tu sei Colui che dimora in tutti gli esseri.

Concedici un cuore comprensivo, uguale visione,
mente equilibrata, fede, devozione e saggezza.

Concedici forza spirituale interiore per resistere alle
tentazioni e controllare la mente.

Liberaci da egoismo, lussuria, cupidigia, ira, odio e gelosia.

Riempi i nostri cuori di divine virtù.

Concedici di osservarTi in tutti questi nomi e forme.

Concedici di servirTi in tutti questi nomi e forme.

Concedici di ricordarTi sempre.

Concedici di cantare sempre le Tue glorie.

Fa che il Tuo nome sia sempre sulle nostre labbra.

Concedici di dimorare in Te per l'eternità.

Swami Sivananda



Dio Esiste, E Allora?

Una profonda riflessione su quello che ho detto in questo libretto, dovrebbe convincere anche un ateo confermato che Dio esiste.

“ Sì, credo che Dio esista.” E tu dici: “ Cosa dovrei fare ora?”

Sforzati di realizzarLo.

Egli deve essere per te più reale che tutti gli oggetti di questo mondo.

Per questo tu devi servire l’umanità e amare Dio.

Meditare su di Lui in Brahmanuhurta (3.30-5.00 del mattino).

Cantare Kirtan e fare Japa.

Condurre una vita virtuosa perché Egli è il testimone di tutti i tuoi pensieri, delle tue parole e delle tue azioni.

Essere sincero: non ingannare nessuno.

Amare tutti: non fare del male a nessuno.

Essere gentile con tutti: perché Dio dimora in tutti.

E così realizzarLo qui ed ora.

Possa Dio benedirti!

Swami Sivananda

Messaggio del Vedanta

Il Vedanta è quella grande filosofia che insegna l'unità della vita o l'unità di tutte le coscienze. E' quella suprema filosofia che proclama con enfasi e forza che questo piccolo Jiva o essere umano è identico al Supremo Eterno Assoluto. E' quella sublime filosofia che eleva la mente immediatamente alle supreme altezze di Brahman; quel divino splendore e gloria che rende l'uomo assolutamente privo di paura, che distrugge tutte le barriere che separano l'uomo dall'uomo e che porta concordia, pace ed armonia a tutta l'umanità sofferente. E' quell'unica filosofia che può veramente unire sulla base di un unico comune Sé in tutti, Hindù e Mussulmani, Cattolici e Protestanti, un Irlandese ed un Inglese, un Jain e un Parsi su una comune piattaforma ed anche nei loro cuori. E' quell'unica filosofia che, quando propriamente compresa e praticata, può mettere un definitivo stop a tutte le guerre nel mondo e ad ogni sorta di divergenze, divisioni e scissioni che esistono in differenti nazioni e comunità. Tutti i filosofi dovrebbero inchinare le loro teste con implicita obbedienza e perfetta sottomissione di fronte a questa grande filosofia. Sri Shankara, Dattatreya, Yajnavalkya e Mansour, predicarono ed esposero questa grande ed unica filosofia. Rama Tirtha predicò questa straordinaria filosofia in America.

Il Vedanta è un magnetico balsamo risanante per il ferito e l'afflitto nel terribile campo di battaglia di questo oscuro samsara o esistenza fenomenica. E' una meravigliosa panacea o "cura-tutto" per tutti quelli che sono bruciati da questi tre fuochi e cinque affezioni di questa miserabile esistenza mondana. E' come un'erba himalayana che può portare immediata vita ad un uomo morente. Solleva immediatamente un uomo allo stato di Imperatore degli imperatori, Re dei re, anche se non ha nulla da mangiare ed è vestito di stracci. Dà una vera forza interiore. Ispira, rinnova, vivifica, rinvigorisce e dà energia. Sradica l'ignoranza, la radice della sofferenza umana, mette un termine alla ruota di nascita e morte che gira senza fine; conferisce l'immortalità, la conoscenza infinita e la beatitudine. Dà speranza ai disperati, potere a chi non ne ha, vigore e gioia a chi ne è privo.

Vedanta significa "fine dei Veda" o "essenza degli insegnamenti delle Sruti". Viene espressa nei Mahavakya o grandi affermazioni delle Upanishad: "Tat Twam Asi" (Tu Sei Quello) e "Aham Brahma Asmi" (Io Sono Brahman). Il Vedanta dice: "O piccolo uomo non identificare te stesso con questo corpo. Abbandona il senso dell'io e del mio. Non odiare il tuo prossimo o fratello. Non cercare di sfruttarlo. Egli è il tuo proprio Sé. C'è un Sé comune o Coscienza in tutti. Questa è la stessa in un re o in un contadino, in una formica e in un cane, in un uomo e una donna, in un ciabattino e uno spazzino. Questa è la reale immortale Entità. La mente è il principio che divide, essa tenta e illude. Uccidete questa mente malvagia. Controllate i sensi o Indriyas che vi attirano fuori verso gli oggetti esterni. Fissate la mente nella sorgente, risalite sopra il corpo e la mente, sradicate i desideri. Imparate a discriminare tra il reale e l'irreale. Identificatevi con l'immortale, non-duale, autoesistente, autoluminosa Essenza. Osservate l'unico Sé in tutti. Guardate l'Uno nei molti. Tutte le sofferenze arriveranno alla fine."

Il Vedanta parla di un unico Atman o Brahman o Sé che esiste nel passato nel presente e futuro, che non ha né inizio né metà né fine, che è il supporto per ogni cosa, che è la personificazione di saggezza, pace e beatitudine. I veggenti delle Upanishad esprimono le loro realizzazioni in un linguaggio splendente e con termini retorici. Essi hanno reso note le loro esperienze interiori raggiunte dopo lunga ricerca e grandi sforzi. Tutte queste sono state raccolte nella forma delle Upanishad o porzione della conoscenza dei Veda. Questo costituisce la filosofia del Vedanta.

In questo periodo gli americani hanno mostrato un grande interesse nello studio e nella pratica del Vedanta. Anche nel vecchio continente il Vedanta si sta espandendo come un fuoco selvaggio perché solo questa filosofia può dare una vera, durevole consolazione. Schopenhaur ha detto: "Il Vedanta è stato la consolazione della mia vita; sarà la consolazione dopo la mia morte". Anche molti filosofi occidentali hanno riconosciuto il valore e l'importanza di questa grande filosofia. Essi dicono: "Noi siamo cristiani per nascita, ma le nostre convinzioni sono ora nelle verità della filosofia del Vedanta. Noi possiamo ora trovare la pace eterna e la consolazione di cui la mente va alla ricerca solo nella filosofia del Vedanta. Le nostre prostrazioni ai gloriosi Veggenti e Saggi delle Upanishad".

Possano le verità del Vedanta essere rivelate a coloro che lo studiano con purezza, mente concentrata e devozione univoca! Possa il mondo essere riempito da veggenti e saggi che possono disseminare la conoscenza del Sé! Possa, quel Brahman non duale, guidare tutti gli aspiranti! Possa lo splendore brahmico e la gloria brillare sul volto di tutti! Gloria ai jivanmukta e paramahansa-sanniasy che stanno spargendo la conoscenza del Vedanta! Gloria, gloria a sri Shankara e Dattatreya ed agli altri grandi Acharya e Guru vedantici! Possano le loro benedizioni scendere su voi tutti!

OM! OM! OM!

Annullamento della Mente

La mente è Atma Shakti. La mente è un insieme di vasana (desideri) e sankalpa (pensieri e immaginazioni). La mente è un insieme di Raga-Dvesha (attrazione e repulsione). Mano-nasa è la distruzione della mente.

Manolaya è un temporaneo assorbimento della mente in se stessa. Questo non può darvi Moksha. La mente può ritornare indietro di nuovo e vagabondare tra gli oggetti dei sensi. Solo Mano-nasa può darvi la liberazione o Moksha.

Vichara

Come viene purificata le mente, messa sotto controllo e come vengono fermate le sue attività e come viene distrutta? Qui ci sono alcuni punti utili e pratici. La mente può essere controllata e distrutta tramite Vichara o indagine di CHI SONO IO? Questo è il migliore e più efficace metodo. Questo distruggerà la mente. Questo è il metodo vedantico. Realizzate l'irrealtà della mente attraverso il pensiero filosofico.

Distruggete l'Ego

Sradicate il sentimento dell'egoismo. L'ego è il seme dell'albero della mente. Il pensiero "io" è la sorgente di tutti i pensieri. Tutti i pensieri sono centrati sul piccolo "io". Scoprite cosa questo piccolo "io" è. Questo piccolo "io" scomparirà in un aereo nulla. Sarà assorbito nell'infinito "io" o Parabrahman, la sorgente del piccolo "io" o Ahankara (egoismo).

Il sole della realizzazione del Sé è visto completamente quando la nuvola dell'ego scompare.

Vairagya

Vairagya (distacco) è un altro metodo per la distruzione della mente. E' provare aversione per gli oggetti di piacere dei sensi scoprendo i difetti della vita sensuale. Gli oggetti sono deperibili; i piaceri sensuali sono momentanei ed illusori.

Abhyasa

Abhyasa o pratica è un altro metodo per annullare la mente. Concentrate la mente fissandola su Brahman. Rendetela stabile. Abhyasa è meditazione senza interruzione. Questa conduce al Samadhi.

Non Attaccamento

Asanga o non attaccamento è una spada per distruggere la mente. Tiene la mente lontana dagli oggetti. Distacca, attacca. La distacca dagli oggetti e l'attacca al Signore. Fate questo continuamente. L'essenza del seme, del germoglio dell'esperienza mondana, che è il desiderio, può essere distrutto dal fuoco del non attaccamento.

Vasanakshya

Vasanakshya è un altro metodo. Vasana è il desiderio; la rinuncia ai desideri conduce a Vasanakshya. Questo vi condurrà alla distruzione della mente (Mano-nasa). Il desiderio per gli oggetti di piacere è schiavitù; l'abbandono di questi è emancipazione. Il desiderio è la natura più essenziale della mente. Mente ed egoismo sono sinonimi.

Pranayama

La vibrazione del prana causa il movimento della mente; dà vita alla mente. Il Pranayama o controllo del prana, fermerà le attività della mente. Ma non può distruggerla fino alle sue radici come può fare Vichara.

Controllo dei Pensieri

Controllate i pensieri o sankalpa. Evitate le immaginazioni o il sogno ad occhi aperti. La mente sarà distrutta. L'estinzione dei sankalpa soltanto è Moksha o liberazione. La mente è distrutta quando non c'è più immaginazione. L'esperienza delle illusioni del mondo è dovuta alla vostra immaginazione. Essa svanisce quando l'immaginazione è completamente fermata.

Rinuncia

La rinuncia mentale di possedere qualcosa è un altro metodo. L'esperienza assoluta può anche essere realizzata se imparate ad essere in uno stato di Samadhi dal pensiero sospeso.

Siate Equilibrati

Il raggiungimento dell'equilibrio è un altro metodo. Siate equilibrati nei dolori e nei piaceri, nel caldo e freddo, ecc.

Devozione e Servizio

Japa, kirtan, preghiera, devozione, servizio al Guru e studio, sono anche mezzi per distruggere la mente.

Soltanto colui che ha trasceso la mente e risiede nel proprio Satchidananda Atman sperimenta pace infinita e Beatitudine Eterna.

DIO ESISTE

I

Ogni respiro che fluisce nel naso
 Ogni battito che vibra nel cuore,
 Ogni arteria che pulsa nel corpo,
 Ogni pensiero che sorge nella mente,
 parla a te che Dio è vicino.

Ogni fiore che emette fragranza,
 Ogni frutto che ti attrae,
 Ogni brezza gentile che soffia,
 Ogni fiume che dolcemente fluisce,
 parla di Dio e della sua misericordia.

Il vasto oceano con le sue potenti onde,
 Il possente Himalaya con i suoi ghiacciai,
 Il sole brillante e le stelle nell'ampio cielo,
 Il grande albero con i suoi rami,
 La fresca brezza sulle colline e nelle valli,
 Mi parla della sua onnipotenza.

La melodia della dolce musica,
 L'orazione del potente oratore,
 I poemi dei poeti di fama,
 Le invenzioni degli abili scienziati,
 Le operazioni dei bravi chirurghi,
 Le affermazioni dei santi,
 I pensieri della Bhagavad Gita,
 Le rivelazioni delle Upanishad,
 Parlano di Dio e della Sua saggezza.

II

La nozione di Dio significa un essere assolutamente perfetto. Un essere assolutamente perfetto deve avere tutti i positivi attributi, inclusi gli attributi dell'esistenza. Così Dio deve esistere.

L'esistenza di Dio non può essere provata con una sperimentazione scientifica. E' puramente una questione di fede e si riferisce alla parte intuitiva dell'uomo.

Il desiderio più profondo, la più alta aspirazione nell'uomo è per una felicità eterna, un'eterna conoscenza ed una eterna Verità. L'uomo dovrebbe andare alla ricerca di qualche entità soprannaturale che può soddisfare i suoi desideri e aspirazioni più profonde.

Come noi spieghiamo ogni cosa all'interno della natura con la legge di causa ed effetto, così anche la natura, come una entità completa deve essere spiegata. Deve avere una qualche causa. Questa causa deve essere differente dall'effetto; ci deve essere una qualche entità soprannaturale, cioè Dio.

La natura non è una semplice combinazione di eventi, una semplice mescolanza di accadimenti, ma un sistema ordinato, i pianeti si muovono regolarmente nelle loro orbite, i semi crescono regolarmente in alberi, le stagioni si susseguono in ordine una dopo l'altra. Ora la natura non può mettere in ordine se stessa. E' necessaria l'esistenza di un essere intelligente, cioè Dio, che è

responsabile di questo. Anche Einstein, il grande scienziato era fermamente convinto che la creazione dell'universo era opera di una suprema intelligenza.

Ogni cosa nella natura ha un suo scopo; adempie ad una qualche funzione o ad un'altra. Certamente ogni oggetto da se stesso non può scegliere una funzione per se stesso. Le loro differenti funzioni devono essere state pianificate od organizzate da un singolo intelligente essere o Dio.

III

Sebbene ogni cosa sia transitoria in questo mondo, la gente acquista grandi quantità di terra, costruisce edifici in vari luoghi ed erige grandi case. Essa vuole stabilire una vita eterna in questo universo dei sensi. Questo mostra che l'uomo è essenzialmente immortale. Malgrado la conoscenza che ognuno deve morire, l'uomo pensa che vivrà per sempre e fa grandi piani per vivere qui eternamente. Inoltre, nessuno vuole morire. Ognuno vuole vivere e si cura con attenzione quando ammalato, spendendo grandi cifre. Da cui l'essenziale natura dell'uomo dovrebbe essere una esistenza eterna.

Anche un folle pensa che è saggio. Ognuno vuole mostrare che conosce più degli altri. Nessuno ama essere chiamato stupido. I bambini tormentano i loro genitori con ogni tipo di domande. Il desiderio di conoscere è radicato in loro. Questo indica che la nostra natura essenziale è conoscenza.

Quando un uomo ride, la gente talvolta chiede perché sta ridendo e d'altra parte quando un uomo piange ognuno chiede perché sta piangendo. Questo mostra che la nostra essenziale natura è beatitudine. Nessuno vuole l'infelicità, ma ognuno vuole la felicità e tutte le nostre attività della vita sono dirette verso l'acquisizione della felicità. Anche questo prova che la nostra reale natura è beatitudine. Nel sonno profondo, quando non ci sono né oggetti, né sensi né mente, noi proviamo beatitudine; quindi la nostra natura essenziale dovrebbe essere beatitudine. Questa di nuovo è la ragione per cui le persone sofferenti per dolorose malattie desiderano abbandonare i loro corpi e così liberarsi del dolore.

Allora se ognuno, possiede la natura di "Esistenza-Conoscenza-Beatitudine", ci dovrebbe essere un Onnipervadente Principio che ha queste caratteristiche e che è differente dal "deperibile, inerte corpo fisico che produce dolore". Quindi, Brahman o Dio, la cui natura è Esistenza-Conoscenza-Beatitudine (Sat-Chit-Ananda). Dovrebbe esistere.

IV

L'esistenza di Dio o del Sé, è determinata o indicata dall'esistenza delle Upadhi o aggiunte limitanti cioè: corpo, mente, prana e sensi, perché ci deve essere la coscienza del sé dietro la loro attività.

Voi sentite sempre che, malgrado i vostri possedimenti ed ogni sorta di comforts, mancate di qualcosa. Non c'è un senso di pienezza. Solo se aggiungete a voi stessi Dio che è totale pienezza avrete la completezza, la soddisfazione completa.

Quando fate una cattiva azione, avete paura. La vostra coscienza vi rimorde. Anche questo prova che Dio esiste ed osserva tutti i vostri pensieri ed azioni.

Cercare di definire Brahman significa negare Brahman. Il solo modo adeguato per descrivere Brahman è una serie di affermazioni negative. Questo è il motivo per cui il saggio Yajnavalkya dichiara nella Brihadaranyaka Upanishad che Brahman è "neti neti", cioè "non questo, non questo". Ciò significa che quello che resta dopo aver cancellato tutti i nomi e forme è Brahman.

Brahman, il Sé o il Dio immanente non può essere dimostrato perché Egli è al di là del raggiungimento dei sensi e della mente, ma la sua esistenza può essere dedotta da certi fatti empirici o esperienze comuni nella vita giornaliera.

Talvolta vi trovate in un dilemma particolare o sottoposti a difficoltà pecuniarie. L'aiuto vi arriva in una maniera misteriosa; ricevete del denaro proprio in tempo. Molti di voi possono aver

sperimentato questo ed esclamato in quel momento di gioia: “Le vie del Signore sono misteriose; ora ho piena fede in Dio. Fino a questo momento non avevo alcuna fede in Lui”.

Un avvocato non aveva fede in Dio. Egli sviluppò una polmonite doppia; il suo respiro si fermò. Sua moglie, i figli ed i parenti cominciarono a piangere. Ma egli ebbe una misteriosa esperienza. I messaggeri di Yama lo presero e lo portarono alla corte del Signore Yama. Il Signore Yama disse ai suoi messaggeri: “Questo non è l’uomo che volevo. Avete portato la persona sbagliata. Rimandatela indietro”. Egli dopo qualche tempo cominciò a respirare. Effettivamente aveva sperimentato che aveva lasciato il corpo, era andato alla corte di Yama ed era di nuovo rientrato nel suo corpo fisico. Questa straordinaria esperienza cambiò la sua intera natura. Sviluppò un’intensa fede in Dio e diventò un uomo religioso.

Un’altra persona colta ebbe un’esperienza simile, ma in questo caso ci fu un qualche cambiamento. Anche essa era atea. La sua anima fu portata dai messaggeri di Yama alla sua corte. Questa persona chiese a Yama: “Non ho ancora finito il mio lavoro sul piano fisico. Devo ancora fare molto lavoro utile. Gentilmente risparmiatemi ora la mia vita”. La sua richiesta venne esaudita. Egli fu straordinariamente colpito da questa strana esperienza. Anche la sua natura fu completamente cambiata. Egli immediatamente abbandonò il suo lavoro e dedicò la rimanente parte della sua vita al servizio altruistico ed alla meditazione.

Voi vedete che anche i migliori dottori del mondo non riescono a curare un re che sta morendo. Potete anche aver udito di molti casi dove pazienti ammalati del peggior tipo di malattia sono stati miracolosamente curati quando anche il più abile dei dottori aveva dichiarato quel caso senza speranza. Questa è una chiara prova che c’è una mano divina dietro tutte le cure.

Talvolta non potete tollerare la compagnia delle persone. Desiderate rimanere da soli. Andate in un luogo solitario – in un giardino o sulle rive di un fiume – e godete della pace interiore. Questo è l’indizio che voi siete, in essenza, una personificazione della pace, che siete soltanto identico a Brahman.

Alcune persone muoiono quando raggiungono gli 80 anni; alcune muoiono quando sono nel grembo, alcune a 20, alcune a 40. Qual è la causa per questa differenza? Chi ha fissato la durata della vita per tutti? Questo chiaramente prova che esiste la teoria del karma, che c’è un unico ed onnisciente Signore, che è il dispensatore dei frutti delle azioni dei jivas (anima individuale), che fissa la durata della vita dei jivas in accordo alla natura del loro karma o azioni, che conosce l’esatta relazione tra le azioni ed i loro frutti. Poiché il karma è jada o inanimato, esso certamente non può dispensare i frutti delle loro azioni.

Sia che il gufo accetti la presenza della luce o no, la luce c’è sempre. Sia che accettate o no l’esistenza di Dio, Egli esiste sempre. Egli è sempre splendente nei “tre periodi di tempo”. Egli esiste prima che voi cominciate la sua ricerca. Egli è più vicino a voi che il vostro respiro. E’ più vicino a voi che le vostre mani e piedi.

Voi esistete o no? Questa è la mia domanda. Se dite no, vedo di fronte ai miei occhi la vostra figura con braccia muscolose, un’ampia fronte e grandi occhi. Se dite “sì”, questo dà l’indizio per provare l’esistenza di Dio. La sola domanda se Dio esiste o no, chiaramente prova che Dio esiste.

Qualsiasi cosa vedete è Dio. Qualsiasi cosa udite, gustate, odorate, o sentite, questo è Dio. Questo è il Suo aspetto manifesto. Il corpo fisico appartiene al Virat (cosmo). Il corpo astrale appartiene a Hiranyagarbha (intelligenza cosmica). Il corpo causale appartiene a Isvara (Realtà con il suo potere velante).

Emerson dice: “Una semplice considerazione di quello che ha luogo ogni giorno attorno a noi ci dovrebbe mostrare che esiste una più alta legge di quella della nostra volontà che regola gli eventi; che i nostri dolorosi sforzi sono veramente non necessari ed altrettanto inutili; che solo nelle nostre facili, semplici, spontanee azioni siamo forti, ed affermando noi stessi con obbedienza diventiamo divini. Fiducia e amore ci libereranno da un grande carico di preoccupazioni. Oh miei fratelli! Dio esiste. C’è un’anima nel centro della natura e nella volontà di ogni uomo. Così che nessuno di noi può far torto all’universo. Egli ha infuso così il Suo forte incanto nella natura che noi prosperiamo quando accettiamo il Suo consiglio; e quando ci sforziamo di ferire le Sue creature, le nostre mani sono bloccate accanto a noi o esse battono sui nostri petti. L’intero corso delle cose ci insegna la fede”.

Potete dirmi una cosa amici? C'è forse nessuno sulla faccia della terra che non è spaventato dalla morte? C'è nessuno che non ripete il Nome del Signore quando si trova in serie difficoltà, quando la sua vita è sull'orlo dell'equilibrio, quando è in acuta agonia? Perché allora negate l'esistenza di Dio? Voi stessi ammettete la sua esistenza quando siete in difficoltà. A causa di un perverso intelletto e dell'intossicazione mondana avete deciso di essere atei, sebbene, sicuramente, non potete provare la Sua non esistenza con nessun mezzo. Non è questa una grande follia? Pensateci seriamente, smettete di discutere. RicordateLo e raggiungete l'immortalità e la pace eterna.

2

PERCHE' DOVREMMO CREDERE IN DIO?

Se non abbiamo fede in Dio, rinasceremo di nuovo e continuamente in questo mondo e dovremo sopportare considerevoli sofferenze. L'ignorante, il senza fede, il dubbioso va verso la distruzione. Egli non può godere la più piccola felicità; per il sé che dubita, non c'è né questo mondo, né l'altro. Coloro che non hanno fede in Dio non sanno quello che è giusto e quello che è sbagliato. Hanno perso il potere di discriminazione. Essi sono falsi, orgogliosi ed egoisti. Si abbandonano ad eccessiva cupidigia, ira e passione. Accumulano soldi con mezzi illeciti; diventano uomini di natura demoniaca. Commettono ogni sorta di atroci crimini. Non hanno ideali per le loro vite. Vengono gettati negli strati più bassi, illusi nascita dopo nascita.

Credere in Dio è un requisito indispensabile per ogni essere umano, è un sine qua non. A causa della forza di Avidya o ignoranza, il dolore appare come un piacere. Il mondo è pieno di miserie, problemi, difficoltà e tribolazioni; è una palla di fuoco. La mente, piena di Raga e Dvesha (attrazione e repulsione), ira e gelosia, è una fornace fiammeggiante. Noi dobbiamo liberarci da nascita, morte, vecchiaia, malattia e angoscia. Questo può essere fatto solo con la fede in Dio; non c'è altro modo. Soldi e potere non possono darci vera felicità. Anche se esercitiamo la sovranità sul mondo intero, non possiamo essere liberi da timori, preoccupazioni, ansietà, paure, delusioni ecc. E' solo la fede in Dio e la conseguente realizzazione di Dio tramite la meditazione, che può darci vera ed eterna felicità e liberarci da ogni tipo di paura e preoccupazioni che ci tormentano in ogni momento. La fede in Dio ci spingerà a pensare a Lui costantemente ed a meditare su di Lui ed alla fine ci porterà alla Sua realizzazione.

La fiducia in Dio e nella realizzazione di Dio ci darà Parama Shanti (Pace Suprema). In quella pace sopraggiunge l'estinzione di tutti i dolori. Non saremo più a lungo confusi. Saremo liberati dalla schiavitù delle azioni. Diventeremo immortali, otterremo l'eterna Divina Saggezza. Raggiungeremo un luogo dove non c'è più ritorno a questo mondo di miserie, essendo i nostri peccati cancellati dalla Divina Saggezza. Le nostre menti rimarranno sempre equilibrate. Noi non gioiremo mai ottenendo quello che è piacevole, né sentiremo angoscia ottenendo quello che non è piacevole. Avremo una mente ferma. Saremo sempre stabiliti nella Coscienza Divina; otterremo Akshaya Sukha (felicità priva di ogni decadimento). Diventeremo uno con Dio ed otterremo eterna, infinita, suprema beatitudine. Quando saremo stabiliti nella Divina Coscienza non saremo scossi neppure dalla più grande angoscia. Otterremo Atindriya Sukha (felicità che è al di là del raggiungimento dei sensi).

Dio ci darà totale sicurezza se noi Lo adoreremo con devozione irremovibile ed attenzione non distratta. Egli ci dà lo Yoga della discriminazione per renderci capaci di raggiungerLo facilmente. Pieno di pura compassione per noi Egli distrugge l'oscurità nata dall'ignoranza con la splendente lampada della saggezza. Rapidamente ci solleva dall'oceano del Samsara se fissiamo stabilmente le nostre menti su di Lui con devozione e fede. Supereremo le tre qualità (Guna) e saremo liberati da nascita, morte, vecchiaia e angosce e berremo il nettare dell'immortalità. Tramite devozione e fede Lo conosceremo in essenza ed entreremo nel Suo vero Essere. Attraverso la Sua grazia supereremo tutti gli ostacoli.

CHI E' DIO?

I

Dio è Satchidananda (Esistenza Assoluta, Conoscenza Assoluta e Beatitudine Assoluta). Dio è Verità. Dio è la Luce delle luci. Dio è l'onnipervadente intelligenza o coscienza. Dio è l'onnipervadente Potere che governa questo universo e lo mantiene in perfetto ordine. Egli è il Governatore Interiore di questo corpo e mente (Antaryamin). Egli è onnipotente, onnisciente e onnipresente.

Egli esiste - passato, presente e futuro. Egli è immutabile tra i mutevoli fenomeni. E' permanente tra l'impermanente, e indeperibile tra le deperibile cose di questo mondo. Egli ha creato questo mondo tramite i tre Guna – Sattva, Rajas e Tamas – per il Suo proprio Leela (gioco); ha Maya sotto il Suo controllo.

Egli è Svatantira o indipendente. Egli dispensa i frutti delle azioni dei jiva. E' tutta misericordia, spegne la sete dei jiva. Sazia la loro fame. E' attraverso il Suo potere che voi vedete, udite e parlate. Qualsiasi cosa vedete e udite, questa è Dio. Dio lavora attraverso le vostre mani e mangia con le vostre bocche. A causa della vostra totale ignoranza ed egoismo (Abhimana) Lo avete totalmente dimenticato.

Parama Shanti (la pace totale) può essere raggiunta solo in Dio. Questa è la ragione per cui sensibili e intelligenti aspiranti si sforzano per raggiungere la realizzazione di Dio. Infatti questa può portare a termine la rotazione della ruota di nascita e di morte e concedere suprema felicità al genere umano. Questo mondo è in realtà un lungo, lunghissimo sogno. E' in verità un incantesimo di Maya. I cinque sensi vi ingannano in ogni momento. Aprite i vostri occhi, imparate a discriminare, comprendete i Suoi misteri. Sentite la Sua presenza ovunque, come anche la Sua vicinanza. Egli dimora nella camera del vostro cuore; è il silenzioso testimone (Sakshi) della vostra mente. Egli è Sutradhara o colui che tiene i fili del vostro Prana. E' il grembo di questo mondo e dei Veda. E' il suggeritore dei pensieri (Sankalpa). CercateLo dentro il vostro cuore e ottenete la Sua grazia. Solo allora avrete vissuto bene la vostra vita; solo allora sarete un uomo veramente saggio. Presto, presto, non c'è un momento da perdere. Ora è il tempo, o il momento non ritornerà più.

II

Dio è amore, Egli è la personificazione dell'eterna beatitudine, suprema pace e saggezza. Egli è totale misericordia, onnisciente, onnipotente e onnipresente. Egli non ha né inizio, né fine. Egli è il Supremo Essere o Paramatma. La Gita Lo definisce come Purushottama o supremo Purusha o Mahesvara. Egli conosce ogni cosa in dettaglio. E' il supporto di questo mondo di corpo, mente, sensi e Prana. Senza di Lui neppure un atomo si può muovere. Egli è il grembo dei Veda. Indra, Agni, Varuna, Vayu e Yama sono i Suoi assistenti. Terra, acqua, fuoco, aria ed etere sono i Suoi cinque poteri; Maya è il Suo potere che illude.

Dio è auto-esistente (Svayambu); Egli non dipende dagli altri per la Sua esistenza. E' autoluminoso; non ha bisogno di alcuna luce che lo riveli, Egli rivela Se stesso con la Sua propria luce. Egli è autoprovato; non ha bisogno di alcuna prova, perché è la base dell'atto o del processo del provare. Dio è autocontenuto (Paripoorna); Egli contiene ogni cosa in se stesso. L'intero universo è in Lui. Dio si conosce da se stesso (Svasamvedya).

Brahma, Visnu e Shiva sono i tre aspetti di Dio. Brahma è l'aspetto creativo; Vishnu è quello che preserva e Shiva quello distruttivo. Ci sono altri tre aspetti: Virat è l'aspetto manifesto; Hiranyagarbha è l'aspetto immanente ed Isvara è l'aspetto causale. Virat è la somma totale di tutti i

corpi fisici; Hiranyagarbha è la somma totale di tutte le menti, cioè è la mente Cosmica; ed Isvara è la somma totale di tutti i corpi causali (Karana Sareera).

Creazione, preservazione, distruzione, potere velante e grazia sono altri cinque tipi di attività di Dio.

Egli è la dolcezza nelle parole di un fanciullo. E' la forza in un lottatore, è la bellezza in un panorama himalayano, è la dolce melodia nella musica, è la fragranza nel gelsomino e nel champaka, è la morbidezza in un cuscino, è il Prana nel corpo e l'intelligenza nell'intelletto (Antahkarana).

La terra denota la Sua natura che tutto sopporta. L'acqua proclama il messaggio della Sua purezza e santità. Il fuoco indica la Sua autoluminosa natura. L'aria significa la Sua onnipotenza. L'etere parla della Sua natura onnipervadente.

Egli ha i sei attributi di: divina saggezza, distacco, poteri, forza, ricchezza e fama. Di conseguenza Egli è chiamato Bhagavan. Egli è colui che tiene i fili di tutti questi esseri e corpi fisici; è il Governatore Interiore di tutti gli esseri. Egli è in voi e voi siete in Lui. Egli è completamente vicino a voi. Voi stavate pensando all'inizio che Egli poteva essere trovato solo sul monte Kailash, a Ramesvaram, alla Mècca, a Gerusalemme, nei cieli o in paradiso. Avevate delle idee molto vaghe. Questo corpo è il Suo tempio mobile; il 'santa sanctorum' è la camera del vostro cuore. Chiudete i vostri occhi, ritirate i sensi dagli oggetti sensuali, cercateLo lì, con una mente concentrata, con devozione e puro amore. Sicuramente Lo troverete. Egli è lì in attesa, con le braccia aperte per abbracciarvi. Se non potete trovarLo lì non potrete trovarLo da nessun'altra parte.

Solo la realizzazione di Dio può mettere termine alla rotazione della ruota del samsara, con i suoi mali concomitanti come nascita, malattia, vecchiaia, angoscia, dolori e morte. La felicità eterna si può avere solo in Dio. Questa è la ragione per cui saggi, santi e le scritture fanno affermazioni molto enfatiche e sottolineano con grande evidenza l'importanza e la necessità della realizzazione di Dio. La Bhakti o devozione può aiutarvi nel raggiungimento della realizzazione di Dio. Così coltivate la Bhakti, trovatevi faccia a faccia con Dio e gustate il nettare della coscienza Divina che sola è summum bonum della vita umana e dell'umano sforzo. Purificate il cuore, controllate i sensi (indryas). Cantate il suo Nome, sentite la Sua presenza ovunque. Ripetete il Suo Mantra. Meditate sulla Sua forma. RealizzateLo. Gioite in Lui. Raggiungete pace, beatitudine e immortalità.

4

PUO' DIO ESSERE VISTO?

L'imperatore Akbar, una volta chiese al suo saggio ministro Birbal: "Bene Birbal, tu spesso ripeti che Dio è ovunque". Birbal rispose: "Si maestà! Dio è ovunque, non c'è assolutamente dubbio su questo". Akbar tolse l'anello di diamanti dal suo dito e chiese a Birbal: "Il tuo Dio è anche in questo anello?" Birbal rispose: "Si maestà, egli è certamente anche nell'anello". "Allora, puoi farmelo vedere?" Chiese l'imperatore. Birbal non ebbe risposta per questo e chiese del tempo. L'imperatore gli concesse sei mesi per trovare una risposta o per scoprire un modo per mostrargli Dio nell'anello.

Birbal andò a casa; egli era molto turbato. Sapeva che c'era una soluzione per il problema, ma non conosceva quella soluzione. Non aveva il coraggio di affrontare l'imperatore di nuovo senza una risposta alla sua domanda. Egli diventava pallido e ansioso.

Poco dopo questo incontro con l'imperatore, un bambino mendicante, arrivò alla casa di Birbal per chiedere l'elemosina. Egli chiese a Birbal: "Cosa ti affligge o Signore? Perché sembri così infelice e miserabile? Tu sei un uomo saggio e quindi non dovresti avere nessuna ragione per l'infelicità! Gioia e tranquillità sono le caratteristiche di un uomo saggio". Vero! "Replicò Birbal. Il cuore è convinto, ma l'intelletto non riesce a trovare parole per questo". Birbal poi narrò tutto quello che era accaduto tra lui e l'imperatore.

"E' questo quello per cui ti stai preoccupando!" Esclamò meravigliato il ragazzo. "Posso darti la risposta in un momento; ma vuoi concedermi di parlare con l'imperatore personalmente?" Birbal

replicò affermativamente e condusse il ragazzo alla corte imperiale e rivolgendosi all'imperatore disse: "Mio Signore! Anche questo ragazzo può dare la risposta alla vostra domanda".

Akbar, interiormente apprezzò il coraggio e l'ardimento del ragazzo ed era curioso di ascoltarlo. Così gli chiese: "Se Dio è onnipervadente, figlio, puoi mostrarmi il tuo Dio nell'anello?" "Oh re!" replicò il ragazzo: "Posso farlo in un secondo; ma sono assetato, posso rispondere alla domanda dopo aver bevuto un bicchiere di yogurt". L'imperatore immediatamente chiese che fosse portato un bicchiere di yogurt. Il ragazzo cominciò ad agitare lo yogurt e disse: "Oh imperatore, io uso bere dello yogurt di buona qualità che ha del burro in esso. Non amo questo yogurt che è stato portato qui e che non ha affatto del burro".

"Certamente questo yogurt è il migliore disponibile, replicò l'imperatore". Ricorda ragazzo, che tu stai prendendo un prodotto che è parte del pasto personale dell'imperatore". Il ragazzo disse: "Molto bene! Se vostra maestà è così sicuro che questo bicchiere di yogurt contiene del burro in esso, vi prego mostratemi il burro". L'imperatore rise e disse: "Io penso di sì! Oh ignorante fanciullo. Non sai che il burro può essere estratto dallo yogurt solo dopo averlo sbattuto? Tuttavia hai l'audacia di venire qui a mostrarmi Dio!"

"Io non sono un folle maestà, replicò il ragazzo rapidamente. Ho solo dato la risposta alla vostra domanda!" L'imperatore era perplesso. Il ragazzo gli disse: "Vostra maestà! Esattamente nello stesso modo il Signore risiede dentro ogni cosa. Egli è la Presenza dimorante, il Sé di tutto, la Luce delle luci, il Potere che mantiene l'universo. Tuttavia uno non può vederLo con i propri occhi fisici. Una visione è solo una proiezione della propria mente di fronte all'occhio della mente. Uno può realizzare Dio intuitivamente e vederLo solo con l'occhio della saggezza; ma prima costui deve agitare le cinque guaine, e gli oggetti, e separare il burro, la Realtà, dallo yogurt, i nomi e le forme".

Il ragazzo aveva così risposto alla domanda di Akbar e l'imperatore ne fu grandemente impressionato. Egli voleva conoscere di più e chiese: "Figlio! Ora dimmi cosa sta facendo il tuo Dio in questo momento?" Il piccolo mendicante rispose: "Vostra maestà, è Dio che dà potere ai nostri sensi, percezione alle nostre menti, discernimento ai nostri intelletti, forza ai nostri arti; è tramite la Sua volontà che viviamo e moriamo. Ma l'uomo immagina vanamente che egli è l'attore ed il fruitore. L'uomo è un semplice nulla di fronte al Supremo Potere governante che dirige il movimento in questo universo.

"E' in un batter d'occhio, quando comparate con le inimmaginabili ere dell'universo, che imperi crescono e cadono, dinastie sorgono e periscono. I confini della terra e del mare crescono e scompaiono e troviamo catene di montagne là dove c'era il mare ed un nuovo mare dove c'era un altopiano. E' in un batter d'occhio che troviamo milionari che diventano poveri e poveri che diventano milionari, e re che vanno in esilio per un triste destino e vagabondi che diventano re. Così molti pianeti vengono creati, sostenuti e dissolti ogni momento in questo vasto universo. Chi c'è dietro questi giganteschi fenomeni? E' Dio e niente altro che l'unico Dio. Per realizzarLo uno deve abbandonare ogni vanità, il sentimento di essere colui che agisce, l'arroganza e l'orgoglio. Per realizzarLo uno deve abbandonarsi completamente alla Sua volontà, che può essere percepita tramite la coltivazione di purezza, maturità emotiva e convinzione intellettuale. Per realizzare quel Dio, uno deve cancellare totalmente se stesso e sentire che è un semplice strumento della Sua Volontà".

Fu una nuova esperienza per l'imperatore Akbar ascoltare l'antica saggezza da un così giovane mendicante. Akbar era molto liberale nelle sue visioni, e questo incontro con un piccolo monaco hindù fu forse in qualche modo parzialmente responsabile per l'invito che l'imperatore fece alla sua corte di molti filosofi e santi uomini hindù a partecipare con personalità mussulmane a deliberazioni nel campo accademico e spirituale.

ARGOMENTI SULL'ESISTENZA DI DIO

1. L'esistenza di Brahman è conosciuta dal fatto che essa è l'esistenza del Sé di ognuno. Perché ognuno è conscio dell'esistenza del suo Sé e non pensa mai: "Io non sono". Se l'esistenza del Sé non era conosciuta, ognuno avrebbe potuto pensare io non sono. Questo Sé, della cui esistenza tutti sono consci è Brahman o Dio. E' difficile definire Brahman. Ma noi ne daremo una definizione provvisoria. Questa è Sat.Chit.Ananda (Esistenza Assoluta-Conoscenza Assoluta-Beatitudine Assoluta).
2. Chiudete i vostri occhi e immaginate per un momento che siete morti. Voi non potete mai fare questo. Non potete mai pensare che non esisterete (dopo la morte). Immaginerete che il vostro corpo morto giace e che voi lo state osservando. Questo chiaramente prova che siete sempre il soggetto che osserva, che testimonia. C'è un inerente sentimento in ognuno: "Io esisto", "Aham Asmi".
3. Poiché il Sé è la base dell'azione del provare, Egli è manifesto prima dell'azione del provare, e poiché Egli ha questo carattere, Egli non può quindi essere negato. Nel negare Brahman, voi negate la vostra stessa esistenza, il che è logicamente assurdo. Brahman è la base di tutte le presupposizioni, di tutte le dimostrazioni e nozioni.
4. Ogni effetto ha una causa. Questo mondo fenomenico deve quindi avere una causa. Questo è un effetto di Brahman, l'originale causa senza-causa (Parama Karanam). Questo è il modo cosmologico di provare l'esistenza di Brahman.
5. Voi non potete pensare ad una cosa finita senza pensare qualcosa al di là. La mente è strutturata in un modo tale che essa non può pensare ad un oggetto finito senza pensare all'Infinito. Non potete pensare ad un effetto, senza pensare alla sua causa. Non potete pensare ad impurità, dualità, disaccordi, varietà, mortalità ecc., senza pensare a purezza, unicità, accordo, unità, immortalità, ecc. La possibilità del relativo implica la realtà dell'Assoluto. Questo è il metodo psicologico di provare l'esistenza di Brahman. L'infinità appartiene alla vera essenza della Sua Natura. Satchidananda è la sua vera essenza proprio come il calore e la luce costituiscono la vera essenza del fuoco.

Il Principio "Io"

6. Quando siete nell'oscurità, quando siete dietro ad un velo, se qualcuno chiede: "Chi c'è?" voi naturalmente risponderete: "Sono io". Poi dopo qualche secondo, direte: "Io sono il signor tal dei tali". Questo, "Sono il signor tal dei tali" è una immaginazione mentale (Kalpana), è una falsa sovrapposizione (Adhyasa) a causa dell'ignoranza (Avidya). All'inizio avete espresso spontaneamente il vostro inerente sentimento di esistenza, il grande Infinito "io". Nulla può resistere a questo innato sentimento di "Io sono Brahman (Aham Brahmasmi)".
7. A meno che non esista un unico continuo principio ugualmente connesso col passato, il presente ed il futuro, od un assolutamente immutabile Sé che conosce ogni cosa, noi siamo incapaci di dar luogo a ricordi, riconoscimenti ed altro, che sono soggetti a impressioni mentali di luogo, tempo e causa. Il Sé è distinto e superiore alle idee, perché le idee richiedono un principio ultimo che le unisce e le connette, mentre il Sé è esso stesso l'ultimo principio che rende possibile la cognizione delle idee.

Sostanza Immutabile

8. Per rompere il cerchio di causa ed effetto di questo mondo fenomenico, dobbiamo ricercare un'esistenza che non cambia o che non dipenda da un'altra che è sempre la stessa ed è ugualmente la causa di questa immutabile esistenza. Questo immutabile indipendente e senza inizio deve essere qualcosa che non può essere percepito da alcun senso e deve essere sempre senza gli attributi che si trovano negli oggetti che sono percepiti. Qui ogni cambiamento cessa; qui la mente può riposare; qui quella fede può trovare radici che cerchiamo invano tra le cose passeggere di questo mondo.

9. Ci sono per prima cosa i nostri sensi; ma essi sono in relazione con qualcosa d'altro; essi non conoscono nulla da loro stessi e, soprattutto, dipendono anche per la loro conoscenza dalla mente, perché quest'ultima è un indispensabile mezzo di percezione. E' allora la mente la causa finale? Lontani da ciò, perché la mente è anch'essa finita e mostra la sua dipendenza da qualcosa d'altro per il fatto che nel sonno profondo, la mente stessa è senza manifestazione. La nostra conoscenza umana, quindi, limitata com'è fa riferimento ad una conoscenza che è infinita. Essendo arrivati a questa conclusione, se riflettiamo sulla nostra propria natura, troviamo dentro di noi un elemento permanente a cui tutte le modificazioni della conoscenza si riferiscono.

10. E' il Sé che ode, guarda, pensa e conosce, che non scompare con i diversi atti di conoscenza, che è inalterato in tutti quegli atti, e senza di esso tutti questi sarebbero impossibili. In una sola parola è il nostro Sé, l'Anima delle anime che come tale, è Pura conoscenza in astratto, libero da ogni limite ed indipendente dagli oggetti della conoscenza. E' la Luce delle luci, la Vita di tutte le vite, la Mente di tutte le menti, ed il Sé di tutti i sé. E' la nascosta Vita, vibrante in ogni atomo. E' la luce nascosta che splende in ogni creatura. E' quel nascosto amore che abbraccia tutti in unità. E' il silente Testimone (Sakshi) di tutte le attività di tutte le menti. E' il Brahman delle Upanishad.

Non Questo, Non Questo

11. Analizzate attentamente questo piccolo "io", il sé inferiore, la falsa personalità che è la causa di tutte le miserie, problemi e tribolazioni.

Il corpo fisico non è l'"io". Anche se una gamba o una mano viene amputata, l'"io" ancora rimane. E' costituito dai cinque elementi, è il prodotto risultante del cibo (Annam) quindi viene anche chiamato la guaina del cibo (Annamaya Kosha) è pieno di parti, ha un inizio ed una fine; è deperibile (Vinasī) è anche Jada o non senziente o non intelligente.

I sensi (Indrya) non sono l'"io", essi sono jada. Essi hanno un inizio ed una fine; sono l'effetto di Rajas e di Sattva.

La mente non è l'"io". Non c'è alcuna mente nel sonno. Tuttavia c'è un sentimento di continuità di coscienza. Anche la mente è Jada essa ha un inizio ed una fine; è un insieme di mutevoli idee. Brancola nel buio e si sprofonda nell'angoscia. Diventa come un blocco di legno quando è piena di paura.

Anche il prana non è l'"io". Esso è un effetto di Rajas. Esso è Jada ed ha un inizio ed una fine. Potete sospendere il respiro e tuttavia la continuità della coscienza rimane. Anche il corpo causale (Karana Sarira) che è fatto di Vasana e Samskara non è il piccolo "io". Esso è Jada ed ha un inizio ed una fine.

Quando dico "io", realmente sento: "Io sono o io esisto" (aspetto Sat). Io comprendo o capisco che "io sono" (aspetto Cit). "Io mi sento beato" (aspetto Ananda). Sotto attenta analisi, tramite introspezione, questo piccolo "io" si riduce ad un aereo nulla proprio come una cipolla si riduce a nulla quando i differenti strati vengono sfogliati. Ma noi giungiamo al nucleo o all'essenza, al grande infinito "Io", Satchidananda Brahman, il substrato o la base di tutte queste apparenze, di tutti questi piccoli "io".

La Realtà Dietro l'Apparenza

12. Vedete di fronte a voi un albero di mango. Esso ha un nome ed una forma. Consiste di tronco, rami, ramoscelli, foglie, fiori, frutti, ecc. Questi due aspetti o parti di esso, sono visibili solo alla vista ordinaria, al normale andare del genere umano. Quest'ultimo è completamente occupato ed incantato solo da questi due aspetti, o parti, nome e forma (Nama-Rupa). Costoro sono inconsci della verità che sta alla base dell'albero di mango.

In aggiunta a questi due aspetti, ci sono altri tre aspetti o parti di esso. L'albero di mango "è" che equivale a dire esso esiste. Questo è il suo aspetto "sat". Esso "brilla". Voi comprendete che un albero di mango sta di fronte a voi, ciò viene riconosciuto dai vostri sensi e dalla vostra mente. Questo è l'aspetto "cit". La presenza dell'albero vi dà gioia. Questo è l'aspetto "ananda". Ora voi tagliate l'albero e ne fate delle tavole. Anche allora, c'è sat-cit-ananda tra queste tavole. La tavola "è" o esiste, essa "brilla"; voi lo sapete. Essa vi dà gioia. Potete trasformarla in sedie, panche ecc. Ora mettete la tavola nel fuoco, essa sarà ridotta in cenere. Anche allora c'è Satchidananda nella cenere. La cenere "è" o esiste. La cenere "brilla". Voi lo sapete e ciò vi dà gioia. Può essere usata per vari scopi. Così vedete che i nomi e le forme possono cambiare, ma il Satchidananda rimane per sempre. Questa è la Verità.

Ogni forma ha la sua propria Satchidananda. La forma è differente, ma l'essenza che è alla base di essa è la stessa in tutte le forme.

Soltanto il Sé E' Caro

13. Amate vostra moglie ed i figli dentro e tramite l'Atman (o Brahman) che è nascosto dentro il corpo. Se veramente amaste soltanto il corpo fisico, dovrete amare anche il corpo morto che è in un rigido stato cadaverico con susseguente decomposizione. Ma al contrario cercate di liberarvi del corpo morto prima possibile.

14. Quando la casa va a fuoco cercate di salvare voi stessi per primo ed ignorate la moglie, la proprietà e gli altri. Questo chiaramente mostra che voi amate ad un grado veramente elevato qualcosa che è nascosto dentro il vostro corpo fisico. Quel qualcosa vi è più caro di qualsiasi altra cosa nel mondo. Quel qualcosa è l'Atman o Brahman o il Sé di ognuno, l'unica comune coscienza, o il substrato per tutto, per ogni cosa, per il mondo intero.

15. Ci sono cinque sensi e cinque oggetti dei sensi. L'occhio può vedere le forme ma non può sentire i suoni. L'orecchio può ascoltare i suoni, ma non può vedere. Essi derivano la loro luce e potere dall'Atman o puro Spirito che è alla base di questi sensi, proprio come una tazza di acqua, quando esposta al sole, deriva il suo calore dal sole.

L'Atman in congiunzione con l'occhio e gli oggetti esterni dà luogo alla percezione del mondo. Il mondo intero non è altro se non Atman o Brahman. L'Atman soltanto può vedere l'Atman. L'Atman interno vede l'Atman esterno. Una pietra è soltanto Atman o Brahman. Brahman appare come una pietra attraverso la mente e la lente fisica dell'occhio. In realtà l'intero mondo non è null'altro che Brahman. Non ci può essere nessuna connessione tra Atman e Anatman (tra Sé e non Sé).

16. Nel sonno non ci sono sensi, né oggetti, né mente apparente, e tuttavia sperimentate pace e beatitudine. Quando non ci sono oggetti, da dove derivate quella beatitudine? La mente riposa in Brahman durante il sonno è da esso che proviene questa beatitudine. Inoltre durante il sonno non ci sono altre persone, "io" soltanto esiste.

Definizioni Temporanee

17. Cogito ergo sum – "io penso, quindi sono". Questa è la base fondamentale della filosofia di Cartesio. Questo è in accordo con l'affermazione di Shankara, che l'Atman non può essere illusorio, perché chi lo volesse negare, anche nel negarlo, affermerebbe la sua realtà.

18. Sebbene Brahman nella sua vera natura è indefinibile e non-conoscibile, tuttavia dobbiamo dare alcune definizioni provvisorie. I seguaci dell'Advaita menzionano alcuni attributi o caratteristiche per separare da Brahman oggetti che posseggono altri attributi, e così aiutarci a concentrarci sul soggetto in questione. Queste caratteristiche sono sia essenziali, come Satchidananda, o accidentali, come onnipotenza, onniscienza, ecc. I filosofi occidentali ammettono che c'è una grande intelligenza o pensiero dietro l'universo. Il secondo e terzo Aforisma del Sutra Vedanta indica l'onniscienza del Signore.

19. Il Karma è Jada (non intelligente). Ci deve essere un dispensatore che dà il frutto delle azioni ai jiva. La teoria del Karma può solo saggiamente spiegare la variegata natura del mondo (gente povera, ricca, in salute, malata, intelligenti, idioti, nati sordi o muti ecc.). Un controllore del lavoro conosce quanto salario deve essere dato ai vari lavoratori secondo il contratto in accordo all'abilità ed alla natura del lavoro eseguito da questi. Ugualmente il Signore dell'universo conosce le azioni ed i motivi di ogni individuo (jiva) e in accordo concede i frutti per le loro azioni.

20. Molte volte proponete molte cose, ma Dio dispone altrimenti. Ognuno ha un'esperienza pratica di questo giornalmente. Questo chiaramente indica che c'è un Potere Supremo che controlla e guida ogni essere umano. Vi sentite gioiosi e soddisfatti quando fate azioni virtuose. Siete invece allarmati e spaventati quando fate azioni malvagie. Perché siete spaventati? Questo indica che c'è un Sé Supremo dietro alla vostra coscienza che osserva tutte le vostre azioni ed anche le attività della mente.

Controllore e Sovrano Interiore

21. Da chi è la mente diretta? (Kena Upanishad mantra uno). La mente è un organo di sensazione e pensiero. Deve essere sotto il controllo di chi usa questo strumento. Il jiva o l'anima umana non è il direttore della mente, perché vediamo che gli uomini ordinari sono dominati implacabilmente dalla mente. Quindi deve esistere un qualche altro Essere Supremo che è il direttore della mente. Questo è l'Antaryamin, il controllore sovrano interiore.

22. La mente è un potente motore. Ci deve essere un conducente molto intelligente per questo motore. Questo conducente è Brahman.

23. C'è un altro modo per provare l'esistenza dell'Atman o Brahman.

L'occhio è il percettore, l'oggetto è il percepito. La mente è il percettore e l'occhio è il percepito. L'Atman è il percettore e la mente con le sue modificazioni è quello che viene percepito. Se si ricerca un percettore dell'Atman, l'indagine terminerà in quello che è conosciuto come "*regressus ad infinitum*" (regressione all'infinito). Quindi l'Atman (testimone di ogni cosa e di tutte le menti) è auto-esistente, auto-creato, auto-luminoso, indipendente, immortale, immutabile, al di là di tempo, spazio e causa. Non è visto da nessun'altra cosa. Gli oggetti sono differenti, ma l'occhio che le percepisce è uno; i sensi sono differenti, ma la mente che percepisce è una. Le menti sono differenti, ma l'Atman che percepisce è uno. Trovate l'uno dietro i molti. E' necessaria Vichara (indagine).

24. Brahman non è un vuoto; non è oscurità o vuotezza. E' impossibile per la mente concepire un assoluto nulla. E' Paripoorna (totalmente pieno) perché tutti i desideri si esaudiscono lì. In esso otterrete suprema eterna soddisfazione; è ogni cosa. Quando diventate nulla, annullando questo falso illusorio "io" otterrete ogni cosa; diventerete ogni cosa.

Abbiate Fede in Dio

25. Fede nelle leggi della natura è fede in Dio. L'intero mondo si sviluppa sotto ben definite e fissate leggi. Non c'è alcuna cosa come un incidente o un caso. Dio o Isvara è solo Brahman. Per amore

della pia adorazione dei devoti il Nirguna Brahman (senza forma) semplicemente appare come Saguna Brahman (Isvara o Dio con Forma). In realtà non c'è una cosa come Saguna Brahman, c'è solo esistenza, questa è la Realtà. Questa è la Verità.

26. Proprio come vedete un albero di fronte a voi, ci deve essere qualcuno che vede le attività della mente. Questo qualcuno è Kutashta Brahman.

27. La semplice comparazione di due idee e il riconoscimento di esse come piacevoli o non piacevoli, presuppone l'indivisibile unità di quello che le paragona, un Atman esterno ha il contenuto con cui esso tratta.

28. Il sollievo che si ottiene ricordando Dio nelle avversità, indica che c'è un Potere Supremo che guida e controlla gli esseri umani.

29. Anche un grande materialista e un ateo gridano nel bisogno: "Oh Dio! Perdonami, proteggimi". Quando si trova faccia a faccia con una tigre nella foresta, quando è in grandi difficoltà, quando è in condizioni senza speranza, quando il battello su cui sta viaggiando sta per affondare, quando soffre di qualche paralisi, quando c'è un terremoto o una eruzione vulcanica, quando è solo e spaventato a morte tra tuoni e lampi, allora prega.

30. Un ateo dice che non c'è alcun Dio. Ma chi conosce sa che la non esistenza di Dio è Brahman.

La Vera Sorgente della Felicità

31. Un desiderio sorge nella mente. Ora c'è una Vritti che agita la vostra mente finché non ottenete soddisfazione tramite il godimento dell'oggetto desiderato. C'è pace o felicità dopo che il godimento è finito. Ma un altro desiderio sorge. Ora nell'intervallo tra la gratificazione di un desiderio e la manifestazione di un altro desiderio, c'è pura beatitudine, perché allora non c'è alcuna mente. Essa è in riposo; voi siete in unione con Brahman. Quello stato di pura beatitudine tra due desideri è Brahman. Se potete prolungare quel periodo di beatitudine, tramite la sadhana, rimanendo nell'idea di Brahman e non permettendo ad un altro desiderio (Vritti) di presentarsi sarete in samadhi. Il periodo tra una Vritti ed un'altra è vero samadhi.

32. Chi vede i difetti nel sole – se sta splendendo o se è oscurato dalle nuvole? E' l'occhio. Chi vede i difetti nell'occhio se c'è una cataratta o no? E' la Buddhi (intelligenza). Chi vede i difetti nella Buddhi se c'è confusione o chiarezza? Chi illumina la Buddhi? E' l'Atman o Brahman l'illuminatore di ogni cosa.

33. Chi illumina gli oggetti nel sogno? E' Brahman, non c'è altra luce.

34. Supponete che c'è una grande luce durante la notte. Voi siete lontani; qualcosa sta tra voi e la luce e voi non potete vederla. Ma potete vedere chiaramente gli oggetti che sono illuminati dalla luce. Sebbene non potete vedere la luce direttamente potete chiaramente concludere che ci deve essere una grande luce attraverso la percezione degli oggetti. Ugualmente così voi vedete il mondo con i suoi variegati e colorati oggetti. Ci deve essere colui che illumina dietro questa natura. Costui, la Luce delle luci della Gita, è Brahman, il supporto per questo mondo illusorio.

L'Apparenza fa Intravedere la Realtà

35. La vera idea della creazione suggerisce che ci deve essere un creatore; l'idea della materia suggerisce che ci deve essere uno Spirito. La vera idea dei mutevoli fenomeni suggerisce che ci deve

essere un noumeno che non cambia. La vera idea di una mente mutevole suggerisce che ci deve essere un immutabile principio che testimonia ed un controllore per la mente.

36. C'è un ordine perfetto, una legge ed un'armonia in questo universo. Quindi ci deve essere un controllore per questo universo che deve essere onnisciente, onnipotente ed onnipresente.

37. Di notte nella più completa oscurità voi dite: qui non c'è nessuno. Come potete sapere questo? Lo sapete perché in realtà voi siete il testimone (Sakshi). Quel Sakshi è Brahman.

38. Nella vita quotidiana voi dite: "Il mio corpo, il mio prana, la mia mente, i miei sensi". Questo chiaramente denota che il Sé o l'Atman è completamente differente da corpo, prana e sensi. La mente ed il corpo sono i vostri servi o strumenti. Essi sono completamente fuori di voi, come lo sono queste tovaglie, sedie, piatti ecc. Voi sostenete il corpo proprio come tenete un lungo bastone da passeggio nelle vostre mani.

39. Come punizione per un certo crimine preferireste che vi tagliassero una mano piuttosto che vi venisse tolto un occhio. Questo ovviamente indica che i sensi sono più vicini a voi ed a voi più cari anche degli strumenti esterni. Invece di una sentenza di morte, potreste preferire avere la rimozione dei vostri occhi. Questo mostra che la vita è più cara e più vicina a voi che i sensi. Quando soffrite per una seria e prolungata malattia preferireste anche abbandonare la vita per ottenere la felicità. Questo mostra che il Sé o l'Atman è più caro che la vita o il prana.

Continuità dell'Esistenza

40. Ci sono due potenti istinti negli uomini e negli animali. Essi sono l'istinto di conservazione e quello riproduttivo. La fame è una manifestazione dell'istinto di conservazione. La base per l'istinto di conservazione è l'immortale natura dell'anima. A causa dell'illusione (Bhranti) il jiva o l'anima individuale pensa che il corpo è l'eterno Atman e l'istinto di conservazione cerca di fare del suo meglio per preservare il corpo per un lungo tempo e perpetuare il corpo. L'idea di immortalità è erroneamente trasferita al corpo a causa dell'illusione. Sebbene c'è la morte per il corpo fisico, il jiva immagina che egli vivrà qui per sempre. L'esistenza di un istinto di conservazione è un indizio dell'esistenza di un immortale Brahman (Dio).

41. La legge della reincarnazione è infallibile. L'anima dell'uomo che continua ad esistere anche dopo la morte nella vita successiva si ricorda delle sua esistenza anche attraverso la forza della memoria (samskara), nonostante la separazione dal corpo fisico. Così c'è un sentimento interiore nell'uomo che esiste anche dopo la morte del corpo fisico. L'esistenza è Brahman.

42. L'uomo generalmente al tempo della sua morte discute: "Ho dovuto sopportare molte sofferenze, problemi e difficoltà in questa vita. Ho fatto molte buone azioni, esse non possono essere vanificate. Dopo tutto, è per questa vita che ho lavorato così tanto? Questo non può essere, io devo essere immortale". Egli si inventa la teoria dell'immortalità. Anche il buon senso potrà dire ad ognuno che ci deve essere un Atman immortale.

43. Siete stati bambini che giocavano sulle gambe della madre. Poi siete cresciuti e diventati ragazzi che andavano a scuola. Poi siete diventati adolescenti innamorati. Poi avete raggiunto l'età adulta. Alla fine siete diventati veterani coi capelli grigi. Avete avuto una varietà di esperienze. Ci deve essere un immutabile Sé, un testimone che ha osservato tutte queste mutevoli esperienze. Altrimenti queste esperienze sono impossibili. Quell'immutabile Sé è Brahman. Egli è il substrato di tutte queste mutevoli esperienze della vita. Un invariabile Sé deve congiungere con continuità le varie fasi di fanciullezza, adolescenza, età adulta e vecchiaia.

44. Quando cercate una cosa nell'oscurità, in una stanza di notte, è attraverso l'illuminazione (Prakasha) o la luce di Brahman che raggiungete quella cosa allungando le mani qua e là anche in assenza di ogni tipo di luce. Brahman è auto-luminoso ed anche illumina ogni cosa (Sarva Prakasha). Esso illumina la Buddhi, l'occhio, il sole e tutti gli oggetti.

6

IL MISTERIOSO CORPO ED IL PRINCIPIO VITALE

Saluti al Signore che è il creatore di questo corpo e della vita, che è la vita stessa, che è il Governatore ed il Regolatore di questo corpo e della vita, che è la sorgente della vita, della mente e di questo mondo, che è Satchidananda e che è il protettore di tutti gli esseri.

Il Signore stesso ha assunto le forme di corpo, mente, prana o vita, organi, cellule, tessuti, muscoli, nervi ecc. attraverso il suo potere illusorio, Maya, anche conosciuta con il nome di Prakriti o Natura.

Il corpo è il misterioso palazzo del Signore. Questa è la sua città dalle nove porte. E' il più meraviglioso meccanismo di questo mondo. La forza che muove questo corpo è il Signore stesso, perché Egli dà energia alla forza vitale stessa. Questo corpo è il tempio mobile di Dio.

Il corpo è la misteriosa barca che serve per attraversare questo Samsara od oceano di nascita e morte. E' stato con questa barca che Sri Shankara, il Signore Gesù, il Signore Buddha e molti altri hanno attraversato questo formidabile oceano del Samsara.

Uno spermatozoo che è una milionesima parte di una goccia di seme, ed un ovulo si uniscono insieme per dar luogo alla formazione di questo corpo. Che grande mistero! Quel sottile potere che è la sorgente di questo seme e dell'ovulo, quella sottile essenza che sostiene tutto questo, è il tuo proprio Sé. Questa è la Verità; questa è l'anima. Tu sei Quello. Realizza questo e liberati da questa gabbia di carne ed ossa.

La crescita del corpo con i vari arti, organi ecc., da un piccolissimo seme, ci parla dell'onnipotenza del Signore. Voi sarete colpiti da timore e meraviglia quando cominciate a pensare seriamente all'origine di questo corpo.

Allo stato embrionale, quando il bambino dimora nel grembo della madre, non c'è alcuna differenza tra maschio e femmina fino ad un certo stadio. Ambedue gli organi genitali maschili e femminili sono sviluppati dalla stessa parte che contiene gli ovuli femminili, come anche i tessuti maschili. Per un qualche non conosciuto processo di crescita, uno dei tessuti ha la preponderanza e le caratteristiche che distinguono il sesso, si sviluppano intorno al terzo mese. I testicoli sono nell'addome del bambino; essi scendono nella borsa dello scroto intorno al settimo mese. Che meraviglia! Il Signore soltanto che è la sorgente di tutti gli esseri ed il Governatore di tutte le creature conosce se stesso da se stesso.

Solo la mente ha creato questo mondo. In realtà non c'è né il mondo, né il corpo e né il sesso. L'aspetto sessuale è una semplice idea, è una pura immaginazione. La parte femminile caratteristica in un uomo può essere attribuita alla persistenza di tessuto ovarico in lui e la parte mascolina caratteristica in una donna può essere ascritta alla persistenza di tessuto testicolare in lei.

Cos'è tutto questo? Non prova tutto ciò che questo mondo è illusorio? Come può una cosa mutevole essere la realtà ultima?

Questo corpo è fatto di innumerevoli cellule. Le cellule contengono protoplasma, nucleo ed altri inclusioni. Questo fu scoperto solo dopo l'invenzione del microscopio. All'inizio il potere di ingrandimento delle lenti arrivava solo fino a 500 diametri ed eravamo capaci di vedere alcuni germi più grandi. Ora con l'aumentato potere di ingrandimento, noi possiamo vedere anche i più piccoli microbi.

La casa è fatta di pilastri, pareti, rivestimenti ecc., coperti da vernici protettive. Similmente questo corpo è costituito di ossa, muscoli, grasso ecc., che sono alla fine fatti dall'aggregazione di

vari tipi di cellule. Le ossa rappresentano le pietre ed i mattoni, i muscoli ed il tessuto connettivo la calce e la pelle il cemento.

Tutti i fisiologi dicono che non hanno alcuna conoscenza di come gli organismi viventi sono all'inizio venuti in esistenza. Starling, un eminente fisiologo dice: "La vita è indefinibile per la biologia, come il tempo e lo spazio sono indefinibili per le scienze fisiche. Questo significa che non possiamo neppure approssimativamente definire la vita senza l'idea stessa che essa è implicita nella nostra definizione. Il nostro lavoro è: dati gli organismi viventi, studiare il loro fenomeno.

Claude Bernard considerato come il padre della fisiologia dice: "La forza vitale dirige fenomeni che non produce; azioni fisiche producono, negli esseri viventi, fenomeni che esse non dirigono."

La forza vitale è il prana. Esso controlla e governa i diversi sistemi del corpo. Questa forza vitale stessa deriva il suo potere dal Signore o il Governatore interiore.

I fisiologi dicono: "Noi conosciamo solo come l'urea viene formata dagli aminoacidi. Conosciamo i processi grossolani che sono coinvolti nella sua formazione e nella formazione di saliva, seme, ecc. dal sangue; ma l'attuale formazione delle cellule viventi ed il loro esatto meccanismo sono ancora nel reame della speculazione". Essi conosceranno questo, solo quando realizzeranno che il Signore è colui che dà forza e potere vitale o vita e intelligenza alle cellule.

7

NATURA DELLA REALTA'

I

Quel qualcosa, possedendo il quale non c'è null'altro più vantaggioso da possedere, la cui beatitudine è più grande di quella ottenuta da qualsiasi altra sorgente, conoscendo il quale non c'è più grande conoscenza da dover raggiungere, dovrebbe essere compreso come Brahman.

Quel qualcosa che dopo averlo visto non c'è null'altro di più da vedere, e dopo essere diventato non c'è nulla di più da diventare e dopo averlo conosciuto non rimane nulla da conoscere, dovrebbe essere compreso come Brahman.

Quel qualcosa che è onnipervadente, intorno, sopra, sotto, che è Satchidananda (Esistenza-Conoscenza-Beatitudine) che è senza un secondo, senza fine, eterno, uno ed uno soltanto, dovrebbe essere compreso come Brahman.

L'eterno, l'unica continua esperienza di interezza, che viene raggiunto eliminando quello che non è, quello dovrebbe essere compreso come Brahman.

Brahma e gli altri che dipendono da quel Brahman che non è secondo a nessuno, godono di felicità, derivando una piccola quantità della sua suprema felicità.

Tutti gli oggetti sono uniti con Quello. Tutte le azioni sono unite con la Coscienza, quindi Brahman pervade ogni cosa, proprio come il burro è in ogni particella di latte.

Quello che non né sottile, né grossolano, né corto né lungo, che è non nato, immutabile, privo di forma, qualità, casta e nome, quello dovrebbe essere compreso come Brahman.

Per la cui luce il sole e le altre stelle brillano, ma che non è illuminato da queste e per la cui luce tutti questi oggetti splendono, quello dovrebbe essere compreso come Brahman.

Come il fuoco in una sfera di ferro arroventata Brahman pervade l'intero universo, sia internamente che esternamente e lo illumina; senza essere illuminato da nessun'altra cosa, splende per la sua propria luce.

Brahman è differente dal mondo, tuttavia non c'è nulla che non è Brahman. Se qualcosa d'altro che Brahman è visto, è illusorio come l'acqua in un miraggio. Qualsiasi cosa è udita o vista non è altro che Brahman. Attraverso Tattva-Jnana (la conoscenza di Brahman) questo mondo è visto essere Satchidananda.

Colui che ha l'occhio della saggezza vede Satchidananda Brahman in tutte le cose, ma chi non lo ha non può vederlo, proprio come un cieco non può vedere il sole brillante.

Il Jiva (anima individuale) sciolta nel fuoco di Jnana, accesa da Sravana (ascolto delle scritture, ecc.) è purificata da tutte le impurità e splende essa stessa come oro.

L'Atman è il sole della conoscenza che sorge nell'Akasha del cuore, distrugge l'oscurità dell'ignoranza, permea e sostiene tutto, splende e fa brillare ogni cosa.

L'immobile Paramahansa che ha abbandonato tutte le limitazioni di direzione, luogo e tempo ecc., che adora e raggiunge l'Atman, che è onnipervadente, eterno, pieno di beatitudine e senza macchia, diventa pieno di conoscenza, onnipervadente e immortale.

II

1. Brahman è privo di attributi, senza alcuna aggiunta limitante, indipendente e sempre libero e tutto pieno.

2. Brahman è distinto dai tre corpi e dalle cinque guaine. Egli è il silenzioso testimone dei tre stati, trascende i tre Guna e le coppie degli opposti. Egli è la personificazione di Satchidananda. Egli è l'Essenza, è la sorgente o il grembo di mente, sensi, corpo e di questo mondo.

3. Brahman è dentro e fuori, è sopra e sotto, è davanti e dietro, è da tutti i lati. Egli è ovunque, come l'onnipervadente etere. Egli è Chidakasha (intelligenza illimitata). I cinque attributi Sat, Cit, Ananda, Nitya (eterno) e Paripurna (autocontenuto) esprimono Brahman nella migliore maniera possibile. Meditate su questi. RealizzateLo.

4. Dietro questo spettacolo del mondo, questi fenomeni fisici, questi nomi e forme, questi sentimenti, pensieri ed emozioni, dimora il silenzioso testimone, il tuo immortale Amico e vero Benefattore, il Purusha o l'insegnante mondiale, l'invisibile potere o coscienza, Brahman.

5. Proprio come un unico filo penetra tutti i fiori in una ghirlanda così anche un unico Sé penetra tutti questi esseri viventi. Egli è nascosto in tutti gli esseri e forme, come l'olio nei semi, il burro nel latte, la mente nel cervello, il prana nel corpo, il feto nell'utero, il sole dietro le nuvole, il fuoco nel legno, il vapore nell'atmosfera, il sale nell'acqua, il profumo nei fiori, l'oro nel quarzo, i microbi nel sangue.

6. Proprio come la luce è la stessa nelle lampade di differenti colori, anche così i corpi e gli atteggiamenti mentali sono differenti, ma l'Atman è uno in tutti gli esseri.

7. Proprio come il sole, riflesso in vari vasi di acqua appare molteplice, così anche l'Atman appare molteplice quando riflesso in varie menti ed in vari corpi.

8. Proprio come il fuoco è lo stesso e soltanto uno, sebbene entra in vari tipi di combustibili, così anche il Signore dell'universo che ha creato il mondo ed entra in tutti gli esseri, appare differente a causa dei differenti corpi in cui risiede.

9. Proprio come il fuoco si sprigiona alto quando le ceneri superiori sono rimosse, così Brahman splende quando il velo dell'ignoranza che lo nasconde è rimosso. Proprio come il burro si percepisce quando il latte è trasformato in yogurt e sbattuto, così anche Brahman è percepito attraverso l'azione della meditazione. Proprio come la fame, la sete, il dolore, il gusto, ecc. devono essere sperimentati, ma non possono essere visti dagli occhi fisici, anche così Brahman deve essere sperimentato tramite la profonda meditazione ed il samadhi. Come i piccolissimi bacilli che producono colera, tifo ecc., non possono essere visti ad occhio nudo ma solo con l'aiuto di un microscopio, così anche Brahman non può essere visto dall'occhio fisico, ma solo attraverso l'occhio dell'intuizione.

10. Colui che vede tutto, ma che nessuno osserva, che illumina l'intelletto, il sole la luna le stelle e l'intero universo ma che essi non possono illuminare è Brahman.

11. Egli vede senza occhi, ascolta senza orecchie, sente senza pelle, gusta senza lingua, afferra senza mani, cammina senza piedi, odora senza naso, conosce senza mente perché Egli è Pura Onnipervadente Coscienza.

12. Egli è senza forma, senza Guna, senza alcuna speciale caratteristica, senza parti, senza arti, senza azioni. Egli è eterno, puro, perfetto, libero.

13. Brahman è Verità, Saggezza, Infinità. Egli è Pace, Auspiciosità, Uno senza un secondo. Egli non ha vecchiaia, è immortale, privo di paura ed il più alto. Egli è Assoluto.

14. Quel luogo dove tutti i discorsi si fermano, tutti i pensieri cessano, dove le funzioni dell'intelletto di tutti gli organi terminano è Brahman, Esistenza-Conoscenza-Beatitudine.

15. Pace, Dio, Atman, Brahman, libertà, immortalità, emancipazione, sono tutti sinonimi.

16. Dio è con forma e senza forma ed è anche al di sopra delle forme. Egli è senza azione; Egli è anche l'attore. Egli è manifesto e non manifesto. E' immanente ed è trascendente.

17. C'è una vivente immutabile eterna Coscienza che sottostà a tutti i nomi e forme, e che sostiene tutto insieme. Questo è Dio o Brahman.

18. Non visto Egli vi aiuta con mani sicure. Non udito ascolta i vostri discorsi. Non conosciuto conosce i vostri pensieri. Egli è la Pura Onnipervadente Coscienza, Satchidananda.

19. La volontà di Dio esprime se stessa ovunque sotto forma di legge. La legge di gravitazione, di coesione, di relatività, di causa ed effetto, le leggi di elettricità, chimica, fisica e tutte le leggi fisiche sono espressioni della volontà di Dio.

20. Solo Brahman è reale. L'anima individuale è identica a Brahman. Ogni altra cosa è irreal. Questo è il principio fondamentale della filosofia del Vedanta.

21. Brahman è non questo e non quello. La negazione degli attributi di Brahman, non lo riduce ad un vuoto o ad una non entità. Brahman non possiede alcun attributo che appartiene a Maya. Egli è la personificazione di beatitudine e saggezza.

22. Infinità, Eternità, Immortalità ed Assolutezza sono tutte caratteristiche dell'illimitata Esistenza-Conoscenza-Beatitudine.

23. L'Assoluto sconvolge la mente anche dei più grandi eruditi. Elude la presa anche del più potente intelletto. Viene sperimentato come Pura Coscienza, dove l'intelletto muore, l'erudizione perisce e l'intero essere è completamente perso in esso. Tutto è perso, e tutto viene trovato.

24. Dio è vicinissimo a voi. Egli abita nel vostro cuore. Egli è più vicino del respiro, più vicino di mani e piedi, è il vostro vero Sé o Atman.

8

C'E' UN DIO?

Chi è Dio? Cos'è Dio? C'è un Dio? Dove è Dio? Come realizzare Dio? L'uomo vuole una risposta a queste eterne domande. Certamente c'è Dio. Dio esiste. Egli è l'unica realtà. Dio è il vostro

creatore, salvatore e redentore. Egli è onnipervadente, dimora nel vostro cuore, è sempre vicino a voi. Egli è più vicino a voi della vostra vena jugulare o del vostro naso. Egli vi ama, può parlare con voi. Non potete trovare Dio tramite l'intelletto. Ma potete trovarlo tramite il sentimento, la meditazione, l'esperienza e la realizzazione.

Chi E' Dio?

Il Petromax non parla, ma splende e spande luce tutto intorno. Il gelsomino non parla ma spande la sua fragranza ovunque. Il faro non suona tamburi, ma manda la sua amichevole luce ai marinai. Il Non visto non suona gong ma la Sua onnipresenza è sentita dal distaccato e discriminante saggio.

Dietro tutti i nomi e forme c'è quell'unica senza nome e senza forma Essenza. Dietro tutti i governatori c'è quell'unico supremo governatore dei governatori. Dietro tutte le luci c'è quell'unica Luce delle luci. Dietro tutti i suoni c'è il supremo silenzio senza suono. Dietro tutti i maestri c'è l'unico supremo guru dei guru.

Dietro tutti questi deperibili oggetti c'è un unico indeperibile Assoluto. Dietro tutti questi movimenti c'è l'unico immobile infinito. Dietro il tempo, minuti e giorni c'è l'unica eternità senza tempo. Dietro gli odii i conflitti e le guerre c'è l'unico nascosto Amore.

Dio è la totalità di tutto ciò che esiste, sia animato che inanimato, senziente e insenziente. Egli è privo di difetti e limitazioni. E' onnipotente, onnisciente ed onnipresente; non ha né inizio, né metà, né fine. E' colui che dimora in tutti gli esseri. Egli controlla tutto dall'interno.

Dio è tutto in tutto. Dio è l'unica realtà in questo universo. L'esistenza delle cose è dovuta alla luce di Dio.

Dio è sempre vivente. Tutto dipende da Lui; non dipende da nessuna cosa. Egli è la Verità.

Dio è il fine o l'obiettivo di tutte le sadhana Yoga. Egli è il centro verso cui tutte le cose si sforzano di arrivare. Egli è lo scopo più alto o il bene del mondo più alto. Voi avete lo stimolo della fame; c'è il cibo per soddisfare la fame. Avete lo stimolo della sete; c'è l'acqua per dissetarsi, c'è lo stimolo di essere sempre felici; ci deve essere qualcosa che soddisfi questa necessità. Questo qualcosa è Dio, una personificazione della felicità. Dio, Immortalità, Libertà, Perfezione, Pace, Beatitudine, Amore, sono tutti sinonimi.

Cos'è Dio?

Cos'è Dio? E' difficile da definire. Ma quando guardo il Gange, so che è Dio. Quando vedo il gelsomino, so che è Dio. Quando vedo il cielo blu, so che è Dio. Quando ascolto il cinguettio degli uccelli, so che è Dio. Quando gusto il miele, so che è Dio.

Il Supremo è indefinibile, sebbene gli eruditi danno definizioni intellettuali di Lui che non sono assolutamente vere.

Ogni uomo ha la sua propria concezione di Dio. Il Dio di un militare indossa un elmetto. Il Dio di un cinese ha un naso piatto ed una pipa per fumare l'oppio. Il Dio di un Hindù ha un segno sulla sua fronte ed indossa un rosario ed una ghirlanda di fiori. Il Dio di un cristiano porta una croce. Per alcuni, Dio ha le ali. Un bufalo penserà che Dio sia un enorme bufalo.

Alcune delle concezioni antropomorfiche di Dio sono ovviamente puerili. La più grande e la più importante cosa in tutto il mondo è avere un giusto concetto di Dio, perché il vostro concetto di Dio governa la vostra intera vita.

C'è Un Dio?

Dio è al di là dell'immaginazione umana, ma Egli è una Realtà vivente. Brahman non è un'astrazione metafisica. E' il più pieno ed il più reale Essere.

L'esistenza di Dio non può essere provata con la sperimentazione scientifica. L'Assoluto confonde anche la mente dei più grandi eruditi; elude la presa anche dei più potenti intelletti. Viene

sperimentato come Pura Coscienza, dove l'intelletto muore, l'erudizione perisce e lo stesso intero essere è completamente perso in Esso. Tutto è perso e tutto è ritrovato.

Volete prove di laboratorio? Molto bene! Desiderate limitare l'illimitabile, onnipervadente Dio nel vostro strumento o tubo per esperimenti chimici. Dio è la sorgente di tutta la vostra chimica. Egli è il substrato dei vostri atomi, elettroni e molecole. Senza di Lui nessun atomo o elettrone si muoverà. Egli è il regolatore interiore.

E' Dio che dà potere ai nostri sensi, la percezione alla nostra mente, il discernimento al nostro intelletto, la forza ai nostri arti. E' tramite la Sua volontà che viviamo e moriamo. Ma l'uomo immagina vanamente di essere l'attore ed il fruitore. L'uomo è un semplice nulla di fronte al Supremo Potere che governa, che dirige i movimenti dell'universo.

Come noi spieghiamo ogni cosa all'interno della natura con la legge di causa ed effetto, così anche la natura come un insieme, deve essere spiegata. Deve avere una qualche causa. Questa causa deve essere differente dall'effetto. Ci deve essere quindi una qualche entità soprannaturale, cioè Dio.

La natura non è una semplice possibilità di insieme di eventi, non è un semplice miscuglio di accadimenti, ma un ordinato sistema. I pianeti si muovono regolarmente nelle loro orbite; i semi crescono regolarmente in alberi; le stagioni si susseguono una dopo l'altra in ordine. Ora, la natura è Jada (insenziente); non può ordinare se stessa. Richiede l'esistenza di un essere intelligente – Dio – che è responsabile di ciò. Anche Einstein, lo scienziato, era estremamente convinto che la creazione dell'universo fosse opera di un'Intelligenza Superiore.

Sebbene non vedete le stelle durante il giorno, tuttavia esse esistono. Benché non potete vedere il sole durante un giorno nuvoloso, tuttavia esso esiste. Anche così quantunque non potete vedere Dio con questi occhi fisici, tuttavia Egli esiste. Se ottenete l'occhio divino o l'occhio dell'intuizione con la pratica della meditazione, osserverete Dio.

Dio è auto-provato. Egli non ha bisogno di alcuna prova, perché Egli è alla base dell'atto o del processo del provare.

Dov'è Dio?

Dov'è Dio? Non c'è alcun posto dove Egli non sia. Proprio come un filo penetra tutti i fiori in una ghirlanda, così anche un unico Sé penetra tutti questi esseri viventi. Egli è nascosto in tutti gli esseri e forme, come l'olio nei semi, il burro nel latte, la mente nel cervello, il prana nel corpo, il feto nell'utero, il sole dietro le nuvole, il fuoco nel legno, il vapore nell'atmosfera, il sale nell'acqua il profumo nei fiori, l'oro nel quarzo, i microbi nel sangue.

Dio dimora in tutti gli esseri come vita e coscienza. Dio è nel ruggito del leone, nel canto di un uccello, nel pianto di un neonato. Sentite la Sua presenza ovunque.

Vedete Dio sulle ali di una farfalla, nelle lettere da alfa ad omega, nella tosse di un malato, nel mormorio di un ruscello, nel suono di una campana. Osservate la meraviglia del volto del Signore in ogni oggetto di questo mondo.

Ogni respiro che fluisce nel naso, ogni battito nel cuore, ogni arteria che pulsa nel corpo, ogni pensiero che sorge nella mente, vi parlano che Dio è vicino.

Ogni fiore che spande fragranza, ogni frutto che vi attira, ogni brezza gentile che soffia, ogni fiume che lentamente scorre vi parla di Dio e della Sua misericordia.

Il vasto oceano con le sue potenti onde, il possente Himalaya con i suoi ghiacciai, il sole brillante e le stelle nell'ampio cielo, gli alti alberi con i loro rami, le fresche sorgenti nelle colline e nelle valli vi parlano della Sua onnipotenza.

La musica del dolce cantante, i discorsi dei potenti oratori, i poemi dei riconosciuti poeti, le invenzioni dei capaci scienziati, le operazioni degli abili chirurghi, le affermazioni dei santi, i pensieri della Bhagavad Gita, le rivelazioni delle Sacre Scritture vi parlano di Dio e della Sua saggezza.

Ogni cosa è Dio. Il buono è Dio e la sfortuna è Dio. RiveriteLo in ogni cosa e riposare pacificamente nella beatitudine.

Dio pervade l'intero universo. Egli cammina nella forma di un mendicante. Si lamenta nel dolore nella forma di un ammalato. Vagabonda nella foresta vestito di stracci. Aprite i vostri occhi, vedeteLo in tutti, serviteLo in tutti, amateLo in tutti.

Sentite la presenza Divina ovunque – in ogni forma, ogni pensiero, ogni sentimento, ogni movimento, in ogni emozione.

Dio, visto attraverso i sensi è materia. Dio, visto attraverso l'intelletto è mente. Dio, visto attraverso lo spirito è Atman o il Sé.

Tu sei dimorato dal Signore; Egli è il tuo Governatore Interiore, Antaryamin, che guarda e controlla la tua vita. Egli è in te e tu sei in Lui. E' completamente vicino a te. Non è molto lontano, ma è più vicino a te di quanto tu lo sei a te stesso. Voi pensavate all'inizio che Egli poteva essere trovato solo sul monte Kailas, a Rameswaram, alla Mecca, o a Gerusalemme o in Paradiso. Ma avevate un'idea molto vaga. Questo corpo è il Suo tempio mobile. Il santa santorum è la camera del vostro proprio cuore. Chiudete i vostri occhi. Ritirate i vostri sensi dagli oggetti esterni e cercateLo nel vostro cuore con una mente concentrata, con devozione e puro amore. Certamente Lo troverete. Egli vi sta aspettando con le braccia aperte per abbracciarvi. Se non potete trovarLo lì, non potrete trovarLo da nessun'altra parte.

Come Realizzare Dio?

Dio è una questione di domanda e offerta. Se veramente bramate per avere il Suo darshan (visione), Egli vi rivelerà Sé stesso in un istante.

Non avete bisogno né di arte, né di scienza, né di studio e né di erudizione per realizzare Dio, ma di fede, purezza e devozione.

Mettete insieme tutto l'amore che avete verso tutti gli oggetti del mondo – moglie/marito, figli, ricchezza, proprietà, parenti, amici – poi applicate questo amore combinato a Dio. Voi Lo realizzerete proprio in questo istante.

Servire Dio e mammona allo stesso tempo è impossibile. Non potete godere la beatitudine del Sé ed i piaceri dei sensi nella stessa coppa. Non potete avere luce ed oscurità allo stesso tempo.

Il Signore richiede tutto il vostro cuore.

Riducete voi stessi ad uno zero di fronte a Dio. Solo allora il Signore si prenderà completamente cura di voi e vi guiderà. Solo allora l'abbandono diventa completo.

Dimenticate i vostri interessi, le vostre brame ed i vostri desideri. Raggiungerete la beatitudine del Sé Supremo.

Crocifiggete, sacrificate il sé inferiore se desiderate avere l'unione con Dio.

Svuotate il vostro egoismo. Sarete riempiti di Dio. Perdete la vostra personalità; troverete la vita Divina. Realizzerete Dio.

COME RAGGIUNGERE LA REALIZZAZIONE DI DIO?

Sviluppate la discriminazione tra il reale e l'irreale. Dio soltanto è reale; ogni altra cosa è irreale. Rinunciate a tutti i piaceri dei sensi, vedendo in essi i difetti. I piaceri logorano i sensi, causano malattie, inquietezza di mente ed altro. Equipaggiatevi con le sei virtù di serenità (sama), controllo dei sensi (dama), cessazione dei godimenti sensuali (uparati), sopportazione (titiksha), fede in Dio, nelle scritture, nel guru e nel proprio Sé (sraddha) e concentrazione di mente (samadhana). Ascoltate le Mahavakya (le grandi affermazioni delle Upanishad) che parlano delle identità dell'anima individuale con l'Anima Suprema, riflettete su di esse e poi praticate intensa meditazione, voi raggiungerete la realizzazione del Sé.

Servite tutti vedendo Dio in tutti. Eseguite tutte le vostre azioni quotidiane come adorazione di Dio. Abbandonate l'idea che siete colui che agisce. Sentite che Dio fa ogni cosa e che voi siete solo un Suo strumento. Liberatevi dell'attaccamento alle azioni ed ai loro frutti.

Fate japa del Suo Santo Nome. Il Suo Nome è un grande purificatore. Cantate le Sue lodi, adoratoLo. Meditate sulla Sua bellissima forma. Abbandonatevi alla Sua volontà.

Non identificatevi con il corpo, che è inerte, impuro, deperibile e che è solo una combinazione dei cinque elementi: terra, acqua, fuoco, aria ed etere. Sentite sempre che siete l'onnipervadente, senza forma, puro Satchidananda Atman. Affermate: "Aham Bhramasmi – Io Sono Brahman". Vedete il Sé in tutti.

Prendete cibo satwico. Rimanete in compagnia con i saggi. Studiate la Gita ed altri libri religiosi giornalmente. Sradicate tutti i vizi. Coltivate tutte le virtù. Osservate Ahimsa (non violenza), Satyam (verità) e Brahmacharya (castità).

Mantenete il corpo forte e pieno di energia praticando giornalmente alcune importanti asana come Sirshasana, Sarvangasana, Matsyasana, Paschimottanasana, Bhujangasana e Mayurasana e pochi cicli di un facile e confortevole Pranayama e un leggero esercizio fisico come una lunga passeggiata.

Dio è una questione di domanda e risposta. Se realmente bramate per la Sua visione, Egli si rivelerà a voi in un istante.

Mettete insieme tutto l'amore che avete verso tutti gli oggetti mondani, moglie, figli, ricchezze, proprietà, parenti e amici e poi dirigete tutto questo amore così riunito verso Dio. Voi Lo realizzerete in questo istante.

Non è molto difficile avere il darshan di Dio o di compiacerLo. Dio è un oceano di misericordia; Egli è uno schiavo dei suoi devoti. Egli corse con la velocità del lampo per salvare Draupadi dalle malvagie mani dei Kaurava. Dio chiese perdono a Prahlada per non essere arrivato prima in suo soccorso. Egli carezzò il morente uccello Jatayu, tenendolo sulle sue gambe e tolse la polvere su di esso con i suoi capelli. Portò il palanchino del Suo devoto Tyagaraja e riempì anche i vasi per le sue abluzioni. Orgogliosamente porta come ornamento la cicatrice lasciata sul suo petto dal colpo di Bhrigu. Indossa intorno al collo, come una ghirlanda, i teschi dei Suoi devoti. Il Signore stesso ha ammesso: "Sono sotto il completo controllo dei miei devoti (Bhakta)".

Pregate con fervore per ottenere la Sua grazia. Siate sempre attivi nel fare sadhana spirituale, bhajan ecc. Non sprecate mai un singolo minuto. Cantate il Suo Nome come Radha. Piangete in solitudine come Mira a causa della separazione dal Signore. Pregate con fervore come Prahlada. Fate kirtan come il Signore Gauranga. Cantate il bajan come Ram Prasad del Bengala. Danzate in divina estasi come Chaitanya Mahaprabhu ed entrate in bhava samadhi. Ripetete il Suo Nome come Valmiki, Tukaram e Ramdas. Il Signore certamente vi benedirà con la Sua beatifica visione, suprema conoscenza ed eterna beatitudine.

HARI OM TAT SAT